



**COMUNE DI
PIANCASTAGNAIO**
Provincia di Siena

PIANO STRUTTURALE

(L.R. 10 novembre 2014, n. 65)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(art. 4, comma 1, lett. s) della L.R. 12 febbraio 2010, n.10)

FEBBRAIO 2019

PIANO STRUTTURALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(art. 4, comma 1, lett. s) della L.R. 12 febbraio 2010, n.10)

SINDACO

Luigi Vagaggini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Franco Capocchi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pietro Giachetti

PROGETTO E COORDINAMENTO GENERALE

Gianni Neri

Fabrizio Milesi

COLLABORAZIONE AL PROGETTO

Carmela Sansiviero

GEOLOGIA

Andrea Capotorti - Geosol S.r.l.

COLLABORAZIONE, CARTOGRAFIA E GIS PER GLI STUDI GEOLOGICI

Alessandro Ciali

Indice

Introduzione	4
1. Processo decisionale seguito	4
2. Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano	6
3. Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato	7
4. Motivazioni delle scelte adottate	9

Introduzione

Il presente documento è finalizzato all'illustrazione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale del Comune di Piancastagnaio, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. s) della L.R. 10/2010.

Il Piano Strutturale è stato assoggettato a procedura di VAS ai sensi dell'art. 5bis della L.R. 10/2010. Il procedimento è stato adottato con Del. C.C. n. 88 del 28/07/2017.

L'Autorità competente ha espresso il proprio Parere motivato favorevole in data 11/02/2019.

1. Processo decisionale seguito

La procedura di Valutazione ambientale Strategica (VAS) relativa al procedimento di formazione del Piano Strutturale (PS) del Comune di Piancastagnaio è stata avviata in data 12/05/2014, ai sensi della L.R. 10/2010, attraverso l'invio del *Documento preliminare* all'Autorità Competente, individuata nel "*Servizio autorità competente per la VAS*" istituita con Delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

In data 23/05/2014 l'Autorità competente, preso atto dei contenuti del Rapporto preliminare, redatto dall'arch. Gianni Neri e dall'arch. Fabrizio Milesi, con studio in Siena, ha disposto di coinvolgere nella prevista fase di consultazione i seguenti soggetti aventi competenze in materia ambientale:

- Regione Toscana: Settore Sperimentazione e apporti collaborativi per gli Strumenti della Pianificazione; Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; Autorità di vigilanza sulle attività minerarie;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Provincia di Siena: Riserve naturali; Assetto del territorio; Servizio cultura; Servizio Difesa del suolo e Risorse idriche;
- Unione dei Comuni Amiata val d'Orcia;
- Unione dei Comuni – Ufficio Difesa del suolo Assetto idrogeologico – Ufficio Vincolo paesaggistico;
- Parco Museo Delle Miniere dell'Amiata;
- Consorzio di bonifica della Val di Paglia superiore;
- Autorità Idrica Toscana n.6 Ombrone;
- Ato 8 Rifiuti;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- Acquedotto del Fiora spa;
- ASL 7 – Abbadia San salvatore;
- ENEL Green Power;
- ENEL Distribuzione spa;
- Terna spa;
- Telecom Italia;
- Estra Distribuzione;
- Consorzio Terrecablate;
- A.R.P.A.T. Siena;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Siena;
- Legambiente firenze;
- W.W.F. Delegazione Toscana;
- Italia Nostra.

Il Rapporto ambientale, redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010, accompagnato da una Sintesi non tecnica, è stata depositato presso l'Amministrazione comunale, insieme con la documentazione del Piano Strutturale, a firma dell'Arch. Gianni Neri e dell'arch. Fabrizio Milesi, nel mese di giugno 2015.

Con Deliberazione n. 29 del 10.06.2015 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Strutturale del Comune di Piancastagnaio. Il relativo Avviso è stato pubblicato sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) n.25, in data 23 giugno 2015.

A fronte dei contenuti dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del Piano Strutturale, in particolare in riferimento ai contributi formulati dai competenti uffici della Regione Toscana e della Provincia di Siena nello spirito di quanto previsto all'art.53 della L.R. 65/2014, e alle considerazioni ivi espresse in relazione agli elementi da approfondire, in particolare riguardo ai contenuti conoscitivi del Piano Strutturale e della maniera con cui questi sono stati presi in considerazione nella sua stesura, si è proceduto a una revisione dei contenuti del PS adottato. Le modifiche apportate hanno riguardato, principalmente:

- La ridefinizione del perimetro del territorio urbanizzato, coerentemente con le disposizioni di cui all' art. 4 della L.R 54/2014. Sono state quindi aggiornate le tavole: TAV. PS 3 - Statuto del territorio. Insedimenti e Sistema della produzione e TAV. PS 5 - Strategie di sviluppo del territorio. Inoltre, si è ritenuto opportuno produrre una nuova tavola, TAV. PS 6 - Carta delle UTOE, in scala 1:5.000, al fine di consentire una migliore lettura in riferimento alle strategie di sviluppo del territorio definite dal PS per tali ambiti.
- L'eliminazione di contenuti non riferiti ad aspetti disciplinari (artt. 27 e 31).
- L'integrazione della disciplina statutaria del PS in relazione alle aree di pertinenza degli insediamenti (artt. 29, 30, 32, 37 e 38).
- L'integrazione della disciplina statutaria del PS in relazione alla tutela dei beni paesaggistici. Il PS riporta integralmente le prescrizioni definite dal PIT in relazione ai beni presenti nel territorio comunale (art. 35).
- L'adeguamento della disciplina strategica del PS in relazione alle modifiche apportate al perimetro del territorio urbanizzato (artt. 43.4, 44.4, 45.3, 45.4, 46.3, 46.4, 47.3 e 47.4).
- La riformulazione, finalizzata a assicurare una maggiore chiarezza, delle disposizioni relative ai dimensionamenti massimi sostenibili definiti dal PS (art. 48).

Tali modifiche sono state approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37 del 16/11/2016; il Piano Strutturale, così modificato e integrato in seguito del recepimento dei contenuti di cui ai contributi richiamati, è stato sottoposto all'esame della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 65/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle strategie di sviluppo del territorio e relative previsioni che prefigurano un potenziale impegno di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato.

La Conferenza, che si è svolta il 03/02/2017, ha ritenuto le strategie e le previsioni esaminate conformi alla Disciplina del PIT ed alla normativa urbanistica regionale, definendo specifiche condizioni, in forma di integrazioni ai contenuti della disciplina di Piano e di indirizzi per la successiva stesura del Piano Operativo.

A fronte dell'insieme delle modifiche e integrazioni apportate ai contenuti del Piano, il Responsabile del procedimento ha convenuto, in sede di confronto con le strutture tecniche regionali, sull'opportunità di procedere alla riadozione del Piano Strutturale, che è stato quindi riadottato con con Del. C.C. n. 23 del 27/03/2017. Il relativo Avviso è stato pubblicato sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) n. 19, in data 10-05-2017.

Contestualmente alla riadozione del PS è stato depositato il *Rapporto ambientale*, accompagnato da una *Sintesi non tecnica*, così come integrato a seguito del recepimento dei contributi sopra richiamati. Il documento contiene, in appendice, una sintesi dei contributi ricevuti e delle modifiche e integrazioni apportate al PS adottato.

Le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e le determinazioni conseguentemente adottate, che hanno portato ad alcune modifiche e integrazioni non sostanziali degli elaborati costitutivi del Piano Strutturale, sono state definitivamente approvate con Del. C.C. n. 36 del 26/06/2018.

La documentazione di Piano, così modificata, è stata trasmessa alla Conferenza paesaggistica ai fini del procedimento di conformazione del PS alla disciplina del PIT-PPR.

La Conferenza, nella seduta del 12/12/2018, ha espresso parere positivo, condizionato dal recepimento di alcune modifiche e integrazioni definite in quella sede.

Le modifiche agli elaborati del PS determinate dal recepimento del Parere della Conferenza paesaggistica non hanno interessato aspetti riferibili al procedimento di VAS.

2. Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano

Il processo di formazione del Piano Strutturale può essere sinteticamente descritto come un'attività complessa e articolata nella quale gli aspetti conoscitivi, valutativi e interpretativi concorrono simultaneamente alla definizione delle strategie di tutela e di sviluppo del territorio.

In questo senso, gli elementi costitutivi del Piano, vale a dire il *Quadro conoscitivo*, lo *Statuto del territorio*, le *Strategie di sviluppo del territorio*, così come le attività connesse al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, non sono considerati quali altrettante fasi distinte e consecutive quanto piuttosto come un insieme organico e dinamico di conoscenze finalizzato alla definizione di contenuti capaci di assicurare la sostenibilità dello sviluppo in termini di tutela e conservazione delle risorse e della struttura identitaria del territorio.

Il Piano Strutturale, per la definizione dei propri contenuti, ha assunto i principi della sostenibilità ambientale, della partecipazione, della concertazione con le forze sociali ed economiche, della cooperazione e della sussidiarietà nei rapporti con gli altri Enti e soggetti competenti quale approccio fondativo alla corretta evoluzione del territorio e del suo sviluppo sociale ed economico in termini di sostenibilità.

L'intera attività di costituzione del Piano Strutturale, coerentemente alle risultanze della contestuale attività di valutazione, si è concentrata sull'elaborazione e individuazione di regole statutarie finalizzate alla tutela e al miglioramento degli standard quantitativi e qualitativi delle risorse essenziali, e di criteri da applicarsi coerentemente alle situazioni ove si evidenzia la possibilità del generarsi di interazioni tra le risorse e le azioni di trasformazione previste, al fine di evitare l'insorgenza di impatti potenzialmente negativi sui livelli prestazionali relativi agli indicatori prescelti. In questo senso, l'insieme delle disposizioni contenute nello Statuto del territorio può essere considerato quale insieme di misure finalizzate all'attenuazione e alla compensazione dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione degli interventi di trasformazione da definirsi in sede di Piano Operativo.

Il Piano Strutturale ha assunto quale riferimento per la definizione delle proprie disposizioni statutarie l'articolazione operata dal PTCP vigente in relazione ai Sistemi funzionali e alle risorse essenziali identitarie del territorio, declinandola alla scala comunale, anche al fine di trovare una 'coincidenza strutturale' in grado di consentire un confronto immediato fra i due strumenti, finalizzato al raggiungimento della massima coerenza, sia in relazione al rispetto delle norme statutarie, sia alla rispondenza con gli indirizzi strategici definiti a livello provinciale, secondo lo schema seguente:

- a) *Risorse ambientali:*
- Acqua
 - Aria
 - Energia
 - Rifiuti
 - Biodiversità
 - Suolo
- b) *Insedimenti e infrastrutture:*
- Insediamenti urbani
 - Insediamenti extraurbani
 - Rete delle infrastrutture per la mobilità
- c) *Sistema della produzione:*
- Insediamenti produttivi
 - Sistema della geotermia
 - Aree produttive agricole
- d) *Paesaggio:*
- Aree e beni soggetti a regime di tutela
 - Elementi del paesaggio agrario
 - Relazioni percettive e qualità visiva

Questa articolazione trova una precisa corrispondenza con le norme statutarie contenute nel Titolo II del *Documento di Piano* e con i contenuti degli elaborati grafici di supporto al Piano.

In riferimento a ciascuna delle risorse essenziali individuate lo Statuto definisce *obiettivi di qualità e disposizioni specifiche*, che costituiscono il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione da definire in sede di Piano Operativo o di altri Atti di governo del territorio di competenza comunale.

Questa impostazione è stata adottata anche in relazione alle attività previste in sede di procedimento di VAS, estendendo questa 'coincidenza strutturale' alle informazioni funzionali alla valutazione, al fine di ottenere una ulteriore corrispondenza tra dati conoscitivi, articolazione della disciplina statutaria e della componente strategica del Piano, relazione sullo stato delle risorse e relativi indicatori per la valutazione e il monitoraggio.

Su questa base è stato redatto il *Documento preliminare* con il quale è stato dato formale avvio alla procedura di VAS ai sensi della L.R. 10/2010.

3. Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Durante la prevista fase di consultazioni, sono pervenute note e contributi da parte dei seguenti Enti:

- Acquedotto del Fiora spa, con nota Prot. 7914 del 29/08/2014;
- Enel Green Power, con nota Prot. 7891 del 29/08/2014;
- Provincia di Siena, conferenza interna del 15/07/2014, con nota Prot. 6842 del 23/07/2014;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota Prot. 5927 del 27/06/2014;
- Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali, con nota Prot. 5760 del 24/06/2014;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto, con nota prot. 5267 del 10/06/2014.

I contributi, in questa fase, sono sostanzialmente finalizzati a evidenziare gli aspetti di pertinenza ritenuti rilevanti in relazione al procedimento di VAS.

A seguito dell'adozione del Piano Strutturale, con Deliberazione n. 29 del 10.06.2015, sono pervenuti i seguenti contributi:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con nota Prot. 5799 del 02-07-2015;
- Centria Srl. Reti Gas, con nota Prot. 6286 del 16-07-2015;
- Autorita' di Bacino del Fiume Tevere, con nota Prot. 6950 del 04-08-2015;
- Acquedotto del Fiora, con nota Prot. 7139 del 12-08-2015;
- Provincia di Siena, con nota Prot. 7390 del 19-08-2015;
- 6 Regione Toscana, con nota Prot. 7479 del 24-08-2015;
- 7 Regione Toscana (Integrazioni) con nota Prot. 8006 del 03-09-2015.

Come sinteticamente richiamato nel precedente par. 1, il recepimento dei contenuti di tali contributi ha determinato una revisione dei contenuti del PS adottato e la conseguente opportunità di procedere a una formale riadozione dello strumento di pianificazione.

Per quanto riguarda gli aspetti riconducibili al procedimento di VAS, si riporta di seguito una sintesi di tali contributi e delle modalità con cui questi sono stati recepiti dal Rapporto ambientale.

Autorita' di Bacino del Fiume Tevere: il contributo riporta un richiamo alla pianificazione di bacino/distretto di competenza ritenuta significativa ai fini del PS e le principali criticità presenti nel territorio del Comune di Piancastagnaio, evidenziando alcune mancanze in relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale.

In recepimento del contributo, sono stati integrati i contenuti del par. 2.1.1 del Rapporto ambientale riportando le informazioni reperibili dalle banche dati ARPAT relative allo stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee, riferite alla nuova rete di monitoraggio approvata ai sensi della DGRT 100/2010, in linea con i criteri della Direttiva 2000/60/CE. Il testo è stato ulteriormente integrato precisando che, per quanto riguarda gli indicatori da applicare e le modalità di applicazione ed interpretazione, questi sono da riferirsi a quanto stabilito dal D.M. 260/2010 del Ministero dell'Ambiente.

Inoltre, al par. 9 del Rapporto, si precisa l'obbligo di trasmissione delle risultanze delle previste attività di monitoraggio ambientale a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS.

Provincia di Siena: il contributo rileva la necessità di integrare i contenuti dello studio d'incidenza a fronte del previsto intervento di recupero dell'insediamento dell'ex miniera del Siele. Pertanto, si è proceduto all'integrazione dei contenuti dello studio riportato nel Rapporto ambientale, relativamente alle richiamate previsioni di recupero, al fine di fornire un quadro di indirizzo maggiormente definito in relazione agli aspetti da considerare e approfondire nelle valutazioni da effettuare nelle successive fasi della pianificazione.

A seguito del provvedimento di riadozione del Piano Strutturale sono pervenute 24 osservazioni; fra queste, è pervenuto un unico contributo (prot. 7036 del 27-06-2017) con specifici riferimenti ai contenuti del Rapporto ambientale, formulato dalla Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana.

Il contributo, oltre a segnalare gli avvenuti aggiornamenti normativi, rileva la necessità di specificare maggiormente i contenuti dello studio di incidenza da effettuarsi nei successivi livelli di pianificazione/progettazione dell'operazione di recupero dell'insediamento dell'ex-miniera del Siele. Coerentemente a quanto rilevato nel contributo, sono stati integrati i contenuti di cui al par. 7 del Rapporto ambientale; in particolare:

- sono stati aggiornati i riferimenti normativi e riportati i contenuti previsti per lo Studio di Incidenza Ambientale che la Regione Toscana ha predisposto a integrazione di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997 (par. 7.2);

- sono stati integrati gli elenchi delle specie segnalate e delle altre specie riportate nella scheda Natura 2000 e nel Sistema Informativo Regionale Ambientale e aggiornati gli elementi di criticità e i principali obiettivi di conservazione (par. 7.3);
- è stata riportata una sintesi delle verifiche di coerenza relative alle misure di conservazione specifiche per il sito, così come definite dall'Allegato C alla D.G.R. n. 1223/2015 (par. 7.4.4);
- sulla base delle verifiche di cui al punto precedente, sono stati integrati i contenuti relativi alle misure di prevenzione e mitigazione degli effetti definite in sede di valutazione, che costituiscono un riferimento preliminare di indirizzo delle scelte progettuali e delle contestuali attività di valutazione previste nelle successive fasi di definizione degli interventi previsti (par. 7.4.5). Tali misure sono state inoltre riportate nella Disciplina del PS (art. 43.4, punto 7).

Le modifiche agli elaborati del PS apportate ai fini del recepimento del Parere della Conferenza paesaggistica non hanno interessato aspetti riferibili al procedimento di VAS.

L'autorità competente, in data 11/02/2019, ha espresso il proprio Parere motivato favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010, disponendo di dare mandato al Responsabile del procedimento di accertare l'avvenuta integrazione nello strumento urbanistico di tutte le prescrizioni e condizioni raccolte durante l'iter di valutazione, che costituisce l'oggetto del presente documento.

4. Motivazioni delle scelte adottate

L'attività di valutazione, a livello di Piano Strutturale, assume la forma di strumento di controllo finalizzato alla verifica della sostenibilità ambientale delle strategie di sviluppo territoriale elaborate dallo strumento comunale, si configura quale processo di natura endoprogettuale che si concretizza durante la fase di elaborazione del piano per individuare ed affinare i profili di sostenibilità e garantire la coerenza delle scelte adottate. Inoltre, in conseguenza del carattere strettamente strategico dello strumento, l'insieme delle risultanze di tale attività costituiscono il quadro di riferimento per le valutazioni da condurre in sede di Piano Operativo o, ove previsto, nell'ambito dell'attuazione di altri piani e programmi di competenza comunale.

Alla luce della natura del Piano Strutturale quale strumento strategico e di indirizzo, la fase di valutazione degli effetti attesi assume, a questo livello della pianificazione, un duplice aspetto: da un lato, la verifica delle potenzialità delle azioni strategiche definite dal Piano rispetto agli obiettivi prefissati, dall'altro, costituire un supporto per le valutazioni da effettuarsi in sede di Piano Operativo, momento della 'traduzione' delle azioni strategiche definite dal PS in concrete azioni di trasformazione.

Il primo aspetto, quindi, essendo mirato sostanzialmente a valutare la rispondenza (e quindi l'efficacia) delle strategie di sviluppo definite dal Piano Strutturale nell'ottemperare al rispetto delle disposizioni statutarie e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PS stesso, si configura quale verifica di coerenza interna dello strumento di pianificazione.

Come sinteticamente esposto nel par. 2, gli aspetti conoscitivi, valutativi e interpretativi hanno concorso 'simultaneamente' alla definizione delle strategie tutela e di sviluppo del territorio, anche in termini di coerenza, rispondendo in tal senso agli attuali indirizzi della disciplina regionale.

L'attività ricognitiva effettuata in relazione alle conoscenze sullo stato delle risorse essenziali ha consentito di evidenziare le principali criticità in atto relativamente a ciascuno degli elementi presi in considerazione, così come riportate nello schema seguente, che costituisce riferimento per le attività di valutazione e monitoraggio previste nelle altre fasi della pianificazione urbanistica.

Risorse	Criticità
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> • Carico inquinante derivante dall'uso di fitofarmaci nell'attività agricola. • Rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti nelle aree vulnerabili. • Sfruttamento della risorsa geotermica.
ARIA	<ul style="list-style-type: none"> • Sfruttamento della risorsa geotermica.
ENERGIA	Non si rilevano particolari criticità.
RIFIUTI	Non si rilevano particolari criticità.
BIODIVERSITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Fragilità degli elementi marginali conservatisi all'interno delle aree produttive agricole. • Progressiva riduzione delle aree costituite da macchie e arbusteti e delle aree mantenute a pascolo naturale. • Riduzione dello sfruttamento dei castagneti da frutto con conseguenti problematiche derivanti dalla cessazione del presidio ambientale. • Pericolo di incendi. • Rischi di interruzioni della continuità della rete ecologica in conseguenza delle attività di sfruttamento della risorsa geotermica.
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Fragilità in relazione alla pericolosità geomorfologica e sismica. • Sfruttamento della risorsa geotermica. • Siti da sottoporre a bonifica. • Situazioni di abbandono o scarsa manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie.
CAPOLUOGO	<p><u>Tessuti storici e aree di pertinenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree degradate negli ambiti di pertinenza del centro storico, con conseguente alterazione delle relazioni e dei valori percettivi. • Scarsa attrattività in relazione alle risorse storico-documentali, paesistiche e ambientali presenti. • Inagibilità del Palazzo Bourbon Dal Monte. <p><u>Tessuti urbani recenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostanziale assenza di un disegno urbano definito nelle espansioni a tipologia puntiforme, caratterizzate da eterogeneità delle soluzioni architettoniche e da scarsa definizione delle relazioni con le aree rurali periurbane; • Sostanziale indifferenza al contesto dei tessuti urbani a blocchi residenziali, con elevata impermeabilizzazione dei suoli e assenza di relazioni definite con i limitrofi ambiti periurbani; • Presenza di insediamenti produttivi all'interno del tessuto urbanizzato privi di relazioni definite con i tessuti urbani limitrofi; • Situazione frammentata e sostanzialmente priva di criteri ordinatori e di rapporti definiti con il contesto che caratterizza l'intera fascia di territorio a sud dell'abitato. • Tendenza alla frammentazione e alla dispersione insediativa. <p><u>Aree rurali periurbane:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Processi di marginalizzazione e abbandono delle attività agricole nelle aree rurali periurbane; • Sostanziale assenza di relazioni definite, sia formali che funzionali, con i tessuti urbanizzati; • Assenza di un disegno coerente, in particolare nella fascia periurbana localizzata a sud del capoluogo, caratterizzata da frammentazione insediativa e compresenza di funzioni diverse.

Risorse	Criticità
CENTRI MINORI	<ul style="list-style-type: none"> Tendenza alla dispersione insediativa con conseguente rischio di 'saldature' lungo gli assi stradali; Sostanziale assenza di elementi capaci di conferire un carattere 'urbano' agli insediamenti e contemporanea tendenza alla progressiva perdita dei caratteri rurali; Disomogeneità e casualità nel disegno dei margini urbani; Casi di scarsa manutenzione e presenza di elementi incongrui nei centri di Tre Case e Saragiolo; Presenza di insediamenti produttivi nel centro urbano di Saragiolo sostanzialmente indifferenti al contesto.
INSEDIAMENTI EXTRAURBANI	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di insediamenti in stato di abbandono, con casi caratterizzati dalla consistente presenza di strutture per la produzione inutilizzate. Presenza di insediamenti con destinazione diversa da quella agricola scarsamente integrati nel territorio rurale; Rischio di processi di abbandono delle attività agricole e di deruralizzazione degli insediamenti.
MOBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> Fragilità dell'intero sistema in relazione ai rischi territoriali e alla 'dipendenza' dalla S.R. n.2 Cassia. Situazioni puntuali di dissesto, abbandono, cattiva manutenzione.
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Presenza diffusa di situazioni di scarsa manutenzione dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti. Presenza di manufatti inutilizzati o sottoutilizzati. Assenza di un disegno degli spazi aperti in termini di integrazione con il contesto agricolo e ambientale. Dispersione di insediamenti produttivi e commerciali lungo la viabilità che collega il Capoluogo con Casa del Corto.
SISTEMA DELLA GEOTERMIA	<ul style="list-style-type: none"> Potenziale rilascio di sostanze inquinanti nell'ambiente. Potenziali interazioni negative con le falde acquifere sotterranee. Scarsa integrazione con il contesto paesistico e ambientale. Scarsa integrazione con le attività agropastorali proprie del territorio rurale.
AREE PRODUTTIVE AGRICOLE	<ul style="list-style-type: none"> Generale debolezza e scarsa competitività del settore. Diffusi fenomeni di marginalizzazione e abbandono, con conseguente riduzione del presidio paesistico e ambientale, nel Sistema del Cono dell'Amiata. Presenza di insediamenti in stato di abbandono, con casi caratterizzati dalla consistente presenza di strutture per la produzione inutilizzate.
ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di elementi capaci di condizionare in maniera consistente la percezione del paesaggio (Strutture e impianti della geotermia, strutture dell'attività florovivaistica, insediamenti produttivi scarsamente integrati con il contesto). Diffusi fenomeni di marginalizzazione e abbandono delle attività agrosilvopastorali, con conseguente riduzione del presidio paesistico e ambientale, nel Sistema del Cono dell'Amiata. Presenza di insediamenti in stato di abbandono, con casi caratterizzati dalla consistente presenza di strutture per la produzione inutilizzate. Situazioni puntuali di scarsa manutenzione dei manufatti edilizi e delle aree di pertinenza Presenza di aree degradate negli ambiti di pertinenza paesistica del centro storico, con conseguente alterazione delle relazioni e dei valori percettivi.
BENI PAESAGGISTICI	
RELAZIONI PERCETTIVE E QUALITA' VISIVA	

Tale articolazione, vista la corrispondenza con i contenuti statuari del PS, ha consentito in maniera puntuale di definire le relative disposizioni di tutela con diretto riferimento alle risultanze emerse nella fase di valutazione.

In questo senso, l'insieme delle disposizioni contenute nello Statuto del territorio può essere considerato quale insieme di misure finalizzate all'attenuazione e alla compensazione dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione degli interventi di trasformazione da definirsi in sede di Piano Operativo.

Il Rapporto ambientale (par. 8) riporta una sintesi schematica delle misure individuate in relazione alle singole risorse, distinguendo tra misure di attenuazione (direttamente connesse all'intervento) e di compensazione (indipendenti dalle azioni di progetto, intese a compensare i potenziali effetti negativi che possano insorgere a causa della sua realizzazione) e indicandone il grado di efficacia presunta.

Coerentemente con il principio definito all'art. 92, c. 7 della L.R. 65/2014, secondo il quale il Piano Strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, le previsioni di trasformazione, definite a questo livello della pianificazione, assumono la forma di interventi ammissibili nell'ambito delle strategie di attuazione da definirsi in sede di Piano Operativo, nel rispetto della disciplina e degli indirizzi definiti dal PS.

Il PS, in linea generale, al fine di assicurare la sostenibilità in relazione all'attuazione di interventi di trasformazione, indirizza il Piano Operativo, nella definizione di tali interventi, alla preventiva verifica della coerenza con:

- la disciplina statutaria relativa alla tutela del territorio fisico (Disciplina, Titolo II, Capo II);
- gli obiettivi e le prescrizioni definite dallo Statuto del PS per ciascuna delle componenti territoriali, e relative risorse essenziali, potenzialmente interessate (Disciplina, Titolo II, Capi da III a VI), con particolare riferimento a:
 - parametri di sostenibilità (artt. 30 e 32, comma 3);
 - disciplina paesaggistica (art. 35);
 - prestazioni e regole d'uso (art. 38);
- gli obiettivi e le azioni strategiche definite per ciascuno dei Sistemi territoriali e delle UTOE e la disciplina specifica e gli indirizzi per il Piano Operativo definiti per i relativi sottoambiti (artt. da 43 a 47);
- i dimensionamenti massimi ammissibili stabiliti dal PS (art. 48).

Sulla base di queste considerazioni, la valutazione ha compreso la verifica della rispondenza fra gli obiettivi di qualità e le disposizioni di tutela definite dallo Statuto del territorio e le azioni strategiche e le disposizioni e indirizzi per il Piano Operativo definiti in sede di elaborazione delle strategie di sviluppo del territorio.